

Greta Castrucci,  
*Luci e ombre della παιδεία tragica.*  
*La figura del maestro in Eschilo, Sofocle e Euripide*

**ERRATA CORRIGE**

p. 19: μεμνηνότ' → μεμνηνότ'

p. 27: ~~del nemico~~ → di Eracle

p. 42:

“Il verbo σφριγάω coglie e descrive bene anche la ribollente vitalità di ~~Θεεανθ~~ [...] di un simile (metaforico) ‘accecamento’ è preda ~~Θεεανθ~~” → “Il verbo σφριγάω coglie e descrive bene anche la ribollente vitalità di **Zeus** [...] di un simile (metaforico) ‘accecamento’ è preda **Zeus**”

τὴν παροῦσαν ἀνλήσω τύχην → τὴν παροῦσαν ἀντλήσω τύχην

p. 58: ἡῦρε → ἡῦρε

pp. 65s.: la riflessione sul 2° frammento va cambiata nel modo seguente:

Egli ha però, nel primo caso, accanto a sé un διδάσκαλος, Prometeo, che lo mette scrupolosamente in guardia (secondo un modulo tipico della poesia didascalica) dalle spiacevoli conseguenze che la bella ma pericolosa fiamma gli potrà causare se non seguirà i suoi saggi consigli. Nel secondo caso invece il malcapitato si trova di fronte a uno Zeus anti-διδάσκαλος, che “essendo un dio” si dimentica dei pericoli dei comuni mortali e non è in grado di far loro da guida.

Per converso, la figura di Zeus, grottescamente deformata come si addice ad un dramma satiresco, appare quella di un maestro incapace di insegnare. Per quanto infatti abbia natura divina e quindi teoricamente infallibile (θεὸς ὤν), pure c'è qualcosa di non trascurabile che “gli sfugge”: egli non sa accorgersi dei pericoli che si celano dietro la realtà mortale, e distrattamente lascia che il fuoco ustioni la mano al satiro, disavventura che l'insegnamento di Prometeo nel primo frammento era invece riuscito ad evitargli.

Il sovrano degli dei, nonostante tutto il suo potere e la sua privilegiata condizione, è sprovvisto del senso della παιδεία e non possiede la dote della “previsione”, che in un vero διδάσκαλος non può mancare: οὐκ εἶχε τὴν πρόγνωσιν. Non è un caso, se nell'immediato contesto della citazione indiretta del Πυρκαεῖς, Epifanio di Salamina... etc.

p. 66: inferiore **dalla** propria → alla propria

p. 70: **Oceandis** → Oceanids

p. 103: βραχεῖ δὲ μύθῳ

p. 104: nella citazione: “**segmanto** di tempo” → segmento

p. 110: δύασιν → δύαισιν

p. 127: μηχανή, μηχανήμα → μηχανή, μηχανήμα

p. 151: τοσοῦν → τοσοῦτον

p. 162: nella citazione, “**erompe**” → e rompe

p. 163: non c'è → c'è

pp. 176, 230, 259: μύθος → μῦθος

p. 183: τέκνη → τέχνη

p. 191: v. 490 → 940

p. 218: combatre → combattre

p. 245: **data** dal fatto che in Filottete... → dato dal fatto che in Filottete...

p. 282: riconoscere dietro alla figura ~~di Fedra~~ l'antico divino διδάσκαλος,... → riconoscere dietro alla figura **della nutrice** l'antico divino διδάσκαλος,

p. 285: nonno → **bisnonno**

- p. 296: μή μνεσικακεῖν → μή μνεσικακεῖν
- p. 297: σκολή → σχολή (anche nell'indice, p. 6)
- p. 305: Io's → Ion's
- p. 308: χρυσέω δέπα → χρυσέω δέπα
- p. 309: φάρμακα λύγρ'
- p. 314: ingaro → ignaro;  
funzione didattico → didattica
- p. 315: tracontanti → tracotanti
- p. 347: trdtion → tradition
- p. 366: adatta si → si adatta
- p. 375: si potrebbe applicare → si potrebbero applicare
- p. 406: IX canto *Odissea* → XIX canto *Odissea*
- p. 414: Telamaco → Telemaco
- p. 424, n. 11: delle proprie investigazioni → delle vere e proprie investigazioni
- p. 425, n. 11: μαθῶν → μαθῶν
- p. 453: πάθει μάθος
- p. 462: un'atto → un atto
- p. 464: citttà → città
- p. 469: αγῶν → αγῶν
- p. 470: Κρείττων Λόγον → Κρείττων Λόγος